

**Era arrivato il giorno
del trasloco.**

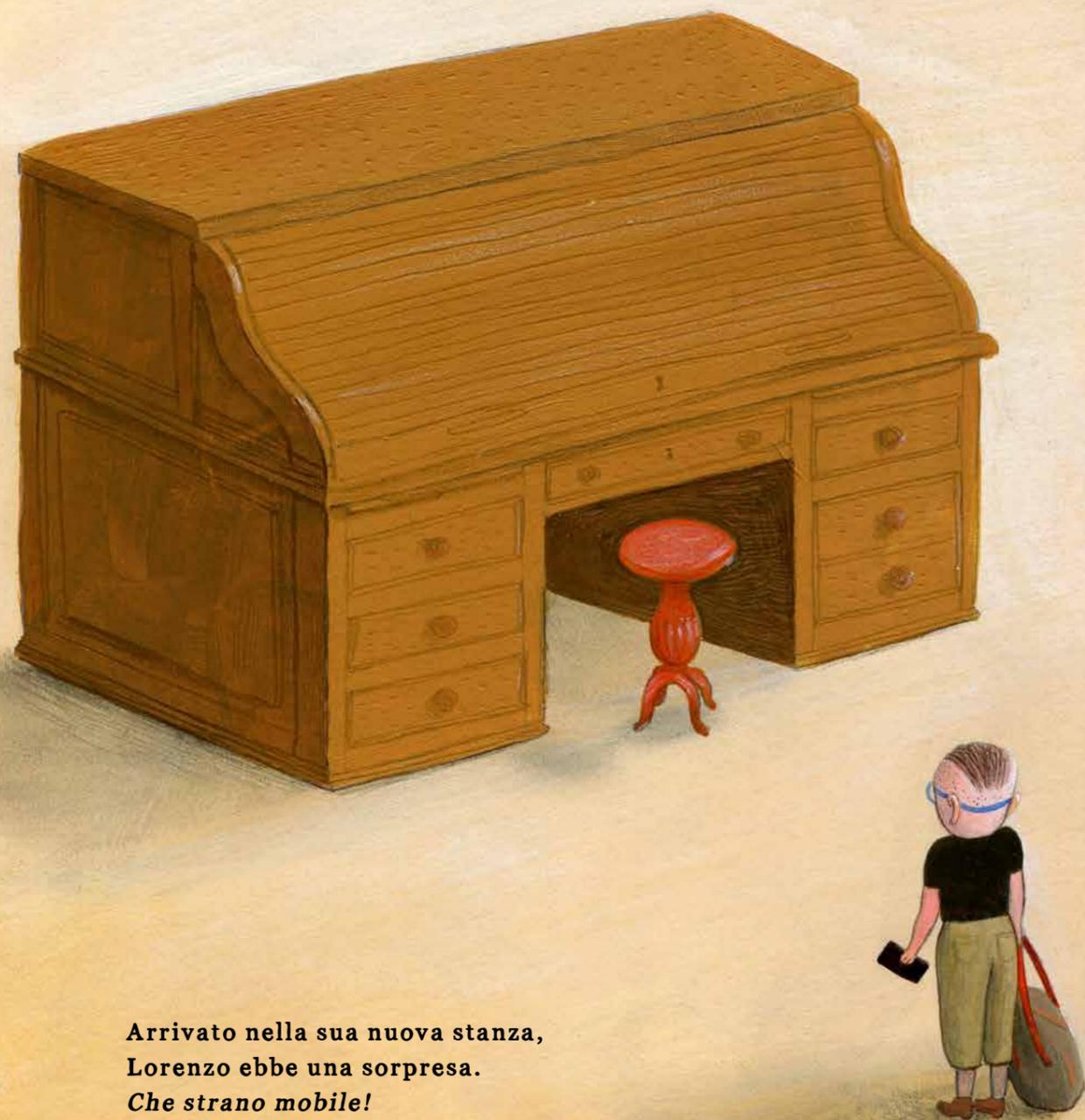
Mamma,
ora tutti
i miei amici
esisteranno
solo dentro il
mio cellulare.



Lorenzo, i tuoi
amici vivono dentro
il tuo cuore, che ha
molto più spazio
di un telefono!



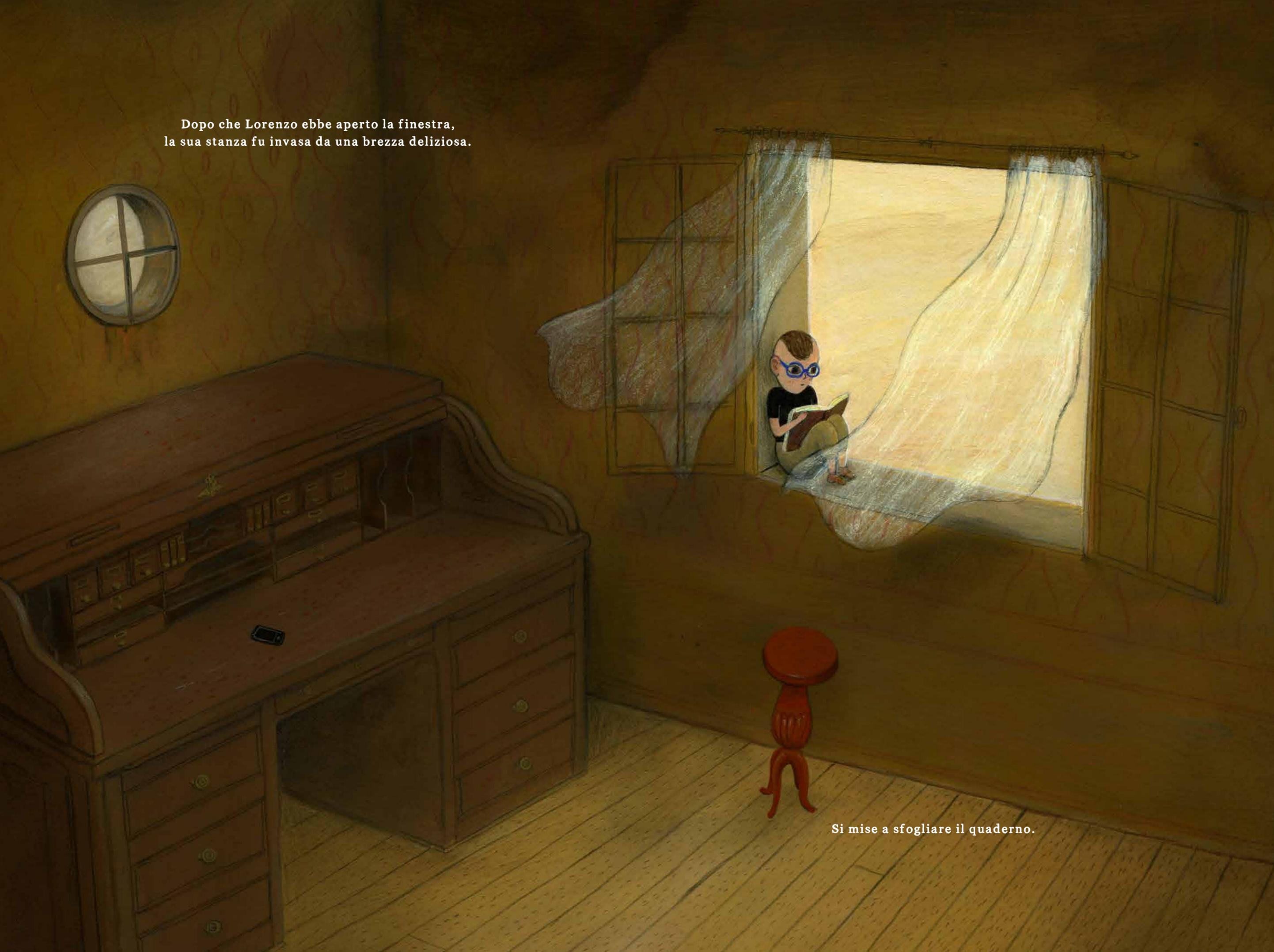
La mamma di Lorenzo aveva deciso di portare le sue piante delicate in auto, in modo che non soffrissero durante il trasporto con il camion del trasloco. Lorenzo aveva preso con sé il caricabatterie, i suoi giochi preferiti e le matite colorate.



Arrivato nella sua nuova stanza,
Lorenzo ebbe una sorpresa.
Che strano mobile!



Dopo che Lorenzo ebbe aperto la finestra,
la sua stanza fu invasa da una brezza deliziosa.



Si mise a sfogliare il quaderno.

IO E IL MIO AMIGO PABLO LANCIAVAMO UNA PALLA
AVANTI E INDIETRO IN UN PASSAGGIO MOLTO
STRETTO, PIENO DI OGGETTI DI VALORE.
ERAVAMO TERRORIZZATI E AL TEMPO STESSO
AFFASCINATI ALL'IDEA DI ROMPERE QUALCOSA.



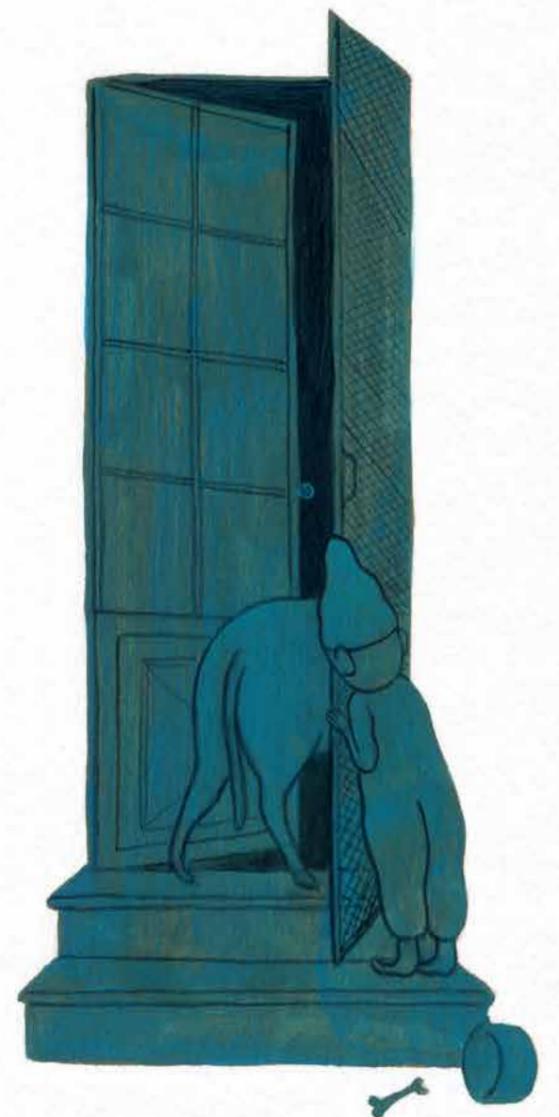
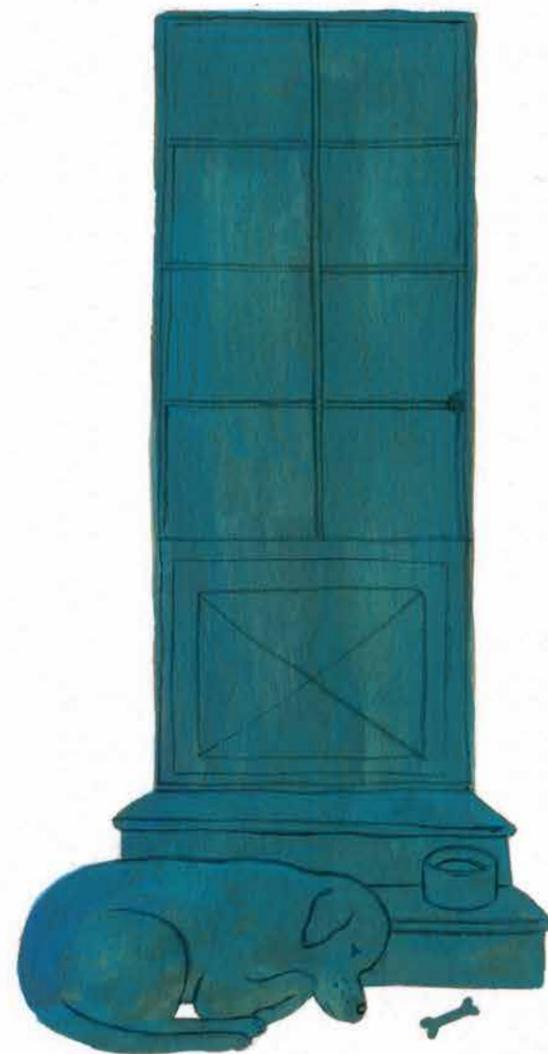
NON AVEVAMO UN ALTRO POSTO IN CUI GIOCARE.
NON C'ERANO FINESTRE E IL SOFFITTO ERA COSÌ
ALTO CHE A MALAPENA LO VEDEVAMO.

Lungo il tragitto, Lorenzo decise di fermarsi un momento a riposare. Dopo aver attraversato il prato a piedi nudi, si sedette a disegnare.

Il misterioso cane con un occhio solo rimase di guardia come un guerriero. Lorenzo si sentì protetto come nessun altro bambino nell'universo. Il cane era il suo primo amico in quel posto nuovo, ma bisognava trovargli un nome.

Ugo

A whimsical illustration of a boy with glasses and a dog in a forest. The boy, Lorenzo, is sitting on the ground, drawing in a sketchbook. He is wearing a black t-shirt and brown pants. A speech bubble above him says "Ugo". Next to him is a green bag and a pair of red shoes. A large, grey dog with a black patch on its head and one yellow eye sits on the right, looking towards the boy. The forest has blue trees with yellow and red spots, and a path of orange flowers. The background is a soft, hazy landscape.



Lorenzo, lui non può entrare.



Avevo ragione, eccola.

Che fortuna averti con me, Ugo.



Odore di ruggine.

NON MI MUOVEVO. AVEVO TROPPI



PAURA. PERCEPIVO PERIGOLI OVUNQUE.

